

Il contributo proposto è in corso di stampa con il titolo “Mobilità, territorio e popolazione in ambito urbano. Il caso di Roma” nell’ambito del volume “Fare spazio. Rapporto 2016 sulle migrazioni interne in Italia” a cura di Michele Colucci e Stefano Gallo (Donzelli Editore).

Gli studi da parte dell’autore sull’interazione tra mobilità territoriale e mutamenti sociodemografici nell’area romana hanno preso le mosse dieci anni fa nell’ambito del Progetto di ricerca CNR (finanziato FISR), su “Coesione sociale, identità mediterranea e popolazione nei sistemi urbani del Mediterraneo: fondamenti per le politiche di sviluppo sostenibile”, responsabile nazionale Giuseppe Gesano; sottogruppo su “La componente multietnica nella trasformazione di una capitale mediterranea: il caso di Roma” coordinato da Eugenio Sonnino. Tali analisi sono proseguite fino ad oggi nel quadro di diversi progetti di ricerca svolti per il Comune di Roma (resp. Eugenio Sonnino) e la Provincia di Roma (resp. Massimiliano Crisci) e nell’ambito di una Convenzione tra Ufficio statistico del Comune di Roma, CNR-IRPPS e Dipartimento di Statistica della Sapienza di Roma.

“Mobilità spaziale e cambiamento in ambito urbano. Roma, 1870-2015” (Massimiliano Crisci)

Abstract

Mobilità spaziale e cambiamento urbano

L’insieme dei movimenti migratori e dei trasferimenti residenziali in ambito urbano produce nel corso del tempo degli importanti effetti redistributivi dei pesi insediativi e contribuisce a generare nuove caratterizzazioni del territorio (Myers 1999), che nella società della globalizzazione tendono a creare polarizzazioni spaziali che separano i gruppi sociali (Marcuse, Van Kempen 2000; Donzelot 2004). Un percorso di comprensione della ridefinizione del territorio da parte della mobilità umana è quello che mette in relazione il cambiamento demografico, inteso come mutamento nel volume e nella struttura della popolazione, con il cambiamento urbanistico, definito come crescita della città e trasformazione della sua forma (Mulder 2006).

A livello micro, la fase del ciclo di vita influisce sulla scelta di muoversi e l’ampiezza della traiettoria - intra-urbana, interregionale o internazionale – si associa solitamente a motivazioni differenti, legate alla scelta dell’abitazione, alle esigenze familiari, allo studio o al lavoro (Rossi 1980; Mulder, Hooimeijer 1999). A livello macro, le migrazioni interne e internazionali, l’urbanizzazione e la suburbanizzazione, così come lo sprawl urbano e la gentrification sono forme di mobilità territoriali condizionate e indirizzate da una pluralità di fattori, sovente tra loro interrelati, che si muovono a livello globale, nazionale e locale: dalla congiuntura economica alla politica migratoria, dalla politica urbanistica alle tendenze del mercato immobiliare, dagli squilibri socioeconomici globali alle disuguaglianze locali (Ambrosini, Abbatecola 2004; Gibelli, Salzano 2006; Bonifazi 2013).

Lo studio della mobilità spaziale fornisce elementi di comprensione del cambiamento urbano non solo con riferimento alla dimensione strettamente fisica e morfologica della città, ma anche in relazione ai processi di mutamento economico e produttivo che disegnano specifiche geografie sociali delle residenze, siano esse temporanee o stabili, centrali o periferiche (Martinotti 1993; Nuvolati 2002; Zukin 2010).

Roma come caso studio

Attraverso il caso di Roma si intende sviluppare una riflessione sull’interrelazione in ambito urbano tra differenti forme di mobilità spaziale, processi di redistribuzione territoriale della popolazione e fattori contestuali e congiunturali.

La “città eterna” rappresenta notoriamente un importante crocevia di mobilità per il suo ruolo di capitale politica e burocratica, per la presenza del Vaticano, che ne fa storicamente un contesto di accoglienza per pellegrini e migranti, e per il suo patrimonio storico-culturale, che attrae visitatori internazionali dai tempi del Grand Tour che aveva nella “città eterna” una delle tappe principali, al punto da poter dire che Roma era un *brand* globale molto tempo prima che si iniziasse a parlare di globalizzazione (Thomassen, Vereni 2014).

La Capitale negli ultimi decenni è stata raggiunta da intensi flussi migratori dall'estero che la stanno trasformando in una città multiculturale, continua ad attrarre migrazioni dalle regioni del Mezzogiorno e vive un intenso processo di urban sprawl, che ha spalmato abitazioni e residenti sull'intera area metropolitana in un quadro di sostanziale assenza di pianificazione territoriale (Clementi, Perego 1983; Insolera 1993, 2011; Sonnino 2006; Vidotto 2006; Tocci 2008; Crisci 2010; Crisci et al. 2014).

Articolazione del contributo

Il paper intende ripercorrere le diverse forme di mobilità spaziale che hanno attraversato Roma dalla proclamazione a capitale d'Italia considerando il loro impatto sulla distribuzione territoriale e sulla qualità della vita dei residenti, in quanto diversi dei fenomeni e degli squilibri odierni hanno origini lontane nel tempo, ma anche per enfatizzare l'intensità dei cambiamenti intercorsi e mettere in luce differenze e analogie nei fattori di contesto.

In particolare, il contributo prende in esame dapprima un secolo di intensa urbanizzazione (1870-1970) che ha trasformato in metropoli la piccola capitale di uno stato ecclesiastico e poi gli ultimi quattro decenni (1970-2015) nei quali la città si è spalmata su un territorio sempre più vasto e le migrazioni internazionali l'hanno trasformata in senso multiculturale. Nell'ambito di questa disamina, avvalendosi della letteratura esistente sul tema, si cercherà di evidenziare come i fortissimi flussi di mobilità che hanno attraversato la città nelle diverse fasi storiche abbiano interagito con la congiuntura politica, economica, sociale e urbanistica.

Giovandosi di una vasta documentazione di fonte anagrafica (micro-dati su iscrizioni e cancellazioni da/verso ciascun quartiere), si concentrerà infine l'attenzione sulle migrazioni e sui cambiamenti di abitazione interni alla città nel corso degli anni duemila, mettendo in luce come l'avvio della crisi economica nel 2008-09 sembra stia avviando cambiamenti di rilievo nei caratteri della mobilità dell'area.

Le mobilità di Roma: discussione su alcuni risultati del contributo

La storia di Roma dal 1870 ad oggi ha vissuto diversi periodi di discontinuità che hanno condizionato l'evoluzione degli eventi migratori. Queste fasi di "rottura" hanno agito talvolta in senso espansivo sui flussi di mobilità, come nel caso della "febbre edilizia" all'indomani dell'Unità d'Italia, durante il regime fascista con la sua aspirazione ad una "grande Roma", nel periodo del *boom* economico ed edilizio degli anni '50 e '60 e più recentemente con l'esplosione degli squilibri socioeconomici globali e l'avvio delle immigrazioni internazionali. Altre volte gli effetti sono stati di tipo depressivo, come in occasione della crisi edilizia di fine Ottocento, negli anni delle due guerre mondiali, e con la crisi del modello fordista e la fine del processo di urbanizzazione.

Nel complesso le migrazioni hanno contribuito a trasformare Roma dalla metropoli "paesana" dei papi, alla odierna metropoli multiculturale in via di realizzazione (Sonnino 2006). In particolare, le migrazioni internazionali hanno rappresentato un importante fattore di mutamento, ma a differenza di un tempo, quando Roma attraeva cittadini stranieri soprattutto in virtù delle sue note specificità, negli ultimi decenni le immigrazioni sono per lo più il frutto di processi globali che spingono masse di individui alla ricerca di migliori prospettive di vita nelle aree urbane italiane ed europee. Va rimarcata tuttavia l'esistenza di alcuni elementi che ancora regalano uno specifico *appeal* alla "città eterna" (Bonifazi, Crisci 2014).

In anni di crisi e di stagnazione economica, le caratteristiche peculiari del mercato del lavoro romano hanno comunque rappresentato un elemento di attrattività migratoria. Malgrado la flessione in un settore da sempre trainante come quello delle costruzioni, dal 2008 ad oggi gli occupati nell'area romana sono aumentati di oltre 120mila unità (Roma Capitale 2016). Il fatto che la città abbia evidenziato una tenuta delle immigrazioni straniere superiore a quanto avvenuto nel resto del paese, ha quindi a che vedere anche con la struttura della forza lavoro immigrata. La concentrazione della domanda di manodopera straniera nel settore dell'assistenza alle famiglie e della cura agli anziani e nel terziario di basso livello è stata probabilmente un elemento protettivo rispetto alla

spinta recessiva proveniente dai mercati internazionali che ha inciso maggiormente sulle realtà urbane del Nord dove l'offerta di lavoro è più legata alla produzione industriale.

Il contemporaneo aumento delle immigrazioni dei giovani adulti dal Mezzogiorno è anch'esso un fenomeno di rilievo che meriterà di essere meglio indagato, ma sembra confermare la forza attrattiva dell'area romana, che pur essendosi attenuata rispetto ad un tempo non è mai venuta meno per le regioni meridionali, soprattutto ora che la crisi economica ne ha duramente colpito l'occupazione giovanile.

All'interno della città, a partire dagli anni '70 l'interazione tra periurbanizzazione selettiva, invecchiamento demografico e riduzione della fecondità ha messo in moto una spirale di spopolamento del *core* cittadino, solo in parte compensato dall'immigrazione straniera (Crisci 2010). Allo stesso tempo la concentrazione di funzioni direzionali, commerciali e di accoglienza turistica nel *core* urbano è stata tale da innalzare i valori immobiliari su livelli estremamente elevati, producendo un ricambio dei residenti oltre che una loro diminuzione. Il recente rallentamento dello sprawl urbano nell'area romana, i cui sviluppi andranno verificati nei prossimi anni, è probabile sia stato provocato anche dallo scoppio della bolla immobiliare, che nella prima parte degli anni duemila aveva sollecitato molti centri dell'hinterland a produrre un'offerta di abitazioni concorrenziale per prezzo e qualità rispetto a Roma (Caudo 2006). Uno degli effetti della crisi economica e delle incerte politiche fiscali sulla casa è stata la forte diminuzione dei valori immobiliari, che potrebbe avere consentito a molti ex romani di fare ritorno in città e ad altri di accedere al mercato residenziale della Capitale senza doversi allontanare decine di chilometri dal centro.

Le migrazioni e la mobilità residenziale hanno dunque avuto un ruolo nodale nello straordinario processo di evoluzione sociale, demografica, urbanistica ed economica che Roma ha conosciuto a partire dal 1870. Il rapporto della Capitale con i flussi di mobilità che l'attraversano è oggi qualcosa di completamente diverso e di straordinariamente più complesso rispetto a quello che era alla fine del XIX secolo. I confini della città si sono dilatati e si sono fatti più incerti, si è avviato un radicale mutamento nelle relazioni tra i luoghi geografici. Ai tradizionali e più diretti rapporti di dipendenza gerarchica tra centro e periferia si è affiancata e sovrapposta una fitta trama di legami tra realtà vicine e lontane che travalica spesso i confini amministrativi e statali. Una rete sempre più vasta di relazioni che ha nelle migrazioni, e più in generale nella mobilità spaziale, una delle più evidenti manifestazioni che verosimilmente continuerà a rappresentare un elemento chiave del cambiamento di Roma anche nei prossimi decenni.

Riferimenti bibliografici

- Ambrosini M., Abbatecola E. (a cura di), *Immigrazione e metropoli. Un confronto europeo*, FrancoAngeli, Milano, 2004
- Bonifazi C., *L'Italia delle migrazioni*, il Mulino, Bologna, 2013.
- Bonifazi C., Crisci M., "Immigrati stranieri a Roma", in Pecoraro C. e Masini P. (a cura di), *Rhome. Sguardi e memorie migranti*, Palombi Editori, Roma, 2014, 11-16.
- Caudo G., "Le case di carta e la nuova questione abitativa", in Comune di Roma, XV Dipartimento, *Abitare a Roma*, Dossier di Romaeconomia, Anno I, n.1, Roma, 2006.
- Clementi A., Perego F. (a cura di) (1983). *La metropoli "spontanea". Il caso di Roma 1925-1981*, Roma, Edizioni Dedalo.
- Crisci M., *Italiani e stranieri nello spazio urbano. Dinamiche della popolazione di Roma*, FrancoAngeli, Milano, 2010.
- Crisci M., Gemmiti R., Proietti E., Alberto V., *Urban sprawl e shrinking cities. Trasformazione urbana e redistribuzione della popolazione nelle aree metropolitane italiane*, Monografie CNR-IRPPS, Roma, 2014.
- Donzelot J., "La ville à trois vitesses: relégation, périurbanisation, gentrification", in *Esprit*, mars, 2004.
- Gibelli M.C., Salzano E. (a cura di), *No sprawl*, Alinea Editrice, Firenze, 2006.
- Insolera I., *Roma moderna. Da Napoleone I al XXI secolo*, Einaudi, Torino, 2011.
- Marcuse P., Van Kempen R. (a cura di), *Globalizing cities: a new spatial order*, Blackwell, London, 2000.

- Martinotti G., *Metropoli. La nuova morfologia sociale della città*, il Mulino, Bologna, 1993.
- Mulder C.H., "Population and housing: A two-sided relationship", *Demographic Research*, vol.15, art.13, 2006, 401-12.
- Mulder C.H., Hooimeijer P., "Residential relocations in the life course", in Wissen L., P. Dykstra et al. (a cura di), *Population Issues. An interdisciplinary Focus*, Kluwer Academic, New York, 1999, 159-186.
- Myers D., "Demographic Dynamism and Metropolita Change: Comparing Los Angeles, New York, Chicago and Washington DC", *Housing Policy Debate*, vol.10, issue 4, 1999.
- Nuvolati G., *Popolazioni in movimento, città in trasformazione: abitanti, pendolari, city users, uomini d'affari e flâneurs*, il Mulino, Bologna, 2002.
- Roma Capitale, *Le caratteristiche dell'occupazione a Roma. Anni 2008-14*, Ragioneria Generale I Direzione Sistemi informativi di pianificazione e controllo finanziario U.O. Statistica, 2016.
- Rossi P.H., *Why families move*, Sage, Beverly Hills, 1980.
- Sonnino E. (a cura di), *Roma e gli immigrati. La formazione di una popolazione multiculturale*, FrancoAngeli, Milano, 2006.
- Thomassen B., Vereni P., "Diversely Global Rome", in Clough Marinaro I., Thomassen B. (a cura di), *Global Rome. Changing Faces of the Eternal City*, Indiana University Press, Bloomington & Indianapolis, 2014, 21-34.
- Tocci W., "La città del tram", in Tocci W., Insolera I., Moranti D. (a cura di) *Avanti c'è posto. Storie e progetti del trasporto pubblico a Roma*, Donzelli, Roma, 2008.
- Vidotto V., *Roma contemporanea*, Edizioni Laterza, Bari, 2006.
- Zukin S., *Naked city. The Death and Life of Authentic Urban Places*, Oxford University Press, New York, 2010.